

Crollo ponte tra Liguria e Toscana, “allarmi ignorati”: si indaga per disastro colposo

di **Redazione**

09 Aprile 2020 - 8:03



Santo Stefano Magra. Disastro colposo è la prima ipotesi di reato nel fascicolo aperto dalla procura di Massa Carrara sul crollo del ponte stradale ieri ad **Albiano Magra, al confine tra Liguria e Toscana**, in cui è rimasto lievemente ferito l'autista di un furgone. Ma altri filoni di indagine potrebbero aggiungersi. È quanto si apprende dal sostituto procuratore Marco Mansi, facente funzione di capo della procura, il quale precisa che le indagini sono state affidate al pm Alessandra Conforti. “Si procederà per **disastro colposo** e poi valuteremo altre probabili ipotesi di reato”, ha detto Mansi.

Al momento è stata sequestrata l'intera area. “Non escludo - continua Mansi - che possano aprirsi diversi filoni di indagine. Importanti sono le denunce dei cittadini sulle condizioni del ponte, ad esempio, e gli **allarmi lanciati negli anni sulla mancata manutenzione**. Ovviamente tutto dovrà essere accertato”. “Le indagini - ha anche spiegato - dovranno capire se il rischio su quel ponte è stato valutato da Anas con attenzione, o se è stato invece tralasciato, e se sono stati fatti lavori e come”.

Tra i primi incarichi assegnati dalla procura di Massa Carrara alla polizia giudiziaria per il crollo del ponte stradale di Albiano Magra ci sono accertamenti mirati a risalire ai

responsabili di Anas che per l'azienda nel corso degli ultimi anni si sono occupati del ponte. Il 3 novembre scorso ci fu un **sopralluogo** dei tecnici Anas, da cui dipende l'infrastruttura, dopo che era stata rilevata una crepa sull'asfalto, ingrandita dalle abbondanti piogge. Ma dai controlli fu dichiarato che **non sussistevano "condizioni di pericolosità"** nonostante il sindaco di Aulla **Roberto Valettini** avesse mandato "tre lettere" per segnalare le criticità.

Anas ha comunicato di avere avviato una commissione di indagine per accertare la dinamica e le cause del crollo. La costruzione del ponte, costituito da una serie di cinque arcate in calcestruzzo con lunghezza complessiva di 258 metri, risale all'**anno 1908**, ricostruito nel secondo dopo guerra; l'opera, unitamente a tutta l'arteria, è entrata in gestione ad Anas a novembre del 2018, a seguito dell'emanazione del Dpcm 20 febbraio 2018, recante una revisione complessiva della rete stradale di interesse nazionale e della rete stradale di interesse regionale, in particolare quella toscana. L'infrastruttura era, fino a tale data, gestita dalla provincia di Massa e Carrara.